



RASSEGNA STAMPA

a cura dell'Ufficio Protocollo dell'A.O.U. Federico II

23 NOV 2017

La manovra. L'emendamento del governo sulla previdenza

Ape sociale in stand by al Senato, 15mila esentati da «quota 67»

Giovanni Parente
Marco Rogari
ROMA

L'allargamento della platea dell'Ape sociale non fa parte dell'emendamento sulle pensioni del Governo alla manovra, oggi all'esame della commissione Bilancio del Senato. Un passaggio di fatto obbligato visto che l'Esecutivo dovrà attendere dicembre per conoscere l'esatto "tiraggio" dell'Anticipo social nel 2017 e con i risparmi avviare per il prossimo anno l'allargamento del bacino. Che sarà espressamente previsto da un altro ritocco al disegno di legge di bilancio da presentare però alla Camera insieme a quello sulla Commissione tecnico scientifica chiamata a occuparsi della separazione tra previdenza e assistenza. L'altra Commissione (che dovrà misurare l'aspettativa di vita in base alle mansioni) è invece già inclusa nell'emendamento che sarà votato al Senato, insieme alle misure sull'esenzione di 15 categorie di lavori gravosi dall'aumento automatico dell'età pensionabile a 67 anni nel 2019. Secondo le stime definitive del Governo la platea degli esentati è di circa 15 mila lavoratori nel 2018 (anche a causa delle domande già presentate per l'Ape sociale e per l'uscita dei "precoci") e di circa 20 mila lavoratori l'anno dal 2019. Un bacino molto più vasto di quello ipotizzato dalla Cgil.

In attesa di confrontarsi sul pacchetto di emendamenti del Governo, di cui fa parte anche la riforma delle Agenzie fiscali, in commissione è proseguita la partita sulla Web tax. La riformulazione dell'emendamento presentato da Massimo Mucchetti (Pd) introduce alcuni ritocchi: servizi digitali da indicare nello spesometro; "chiamata" del Fisco per verificare la presenza di una stabile organizzazione per le big straniere dell'economia digitale; credito d'imposta per le imprese della *digital economy* che effettuano «prestazioni di servizi tramite mezzi elettronici» (sul perimetro della definizione dovrà poi intervenire un decreto del Mef entro il prossimo 30 giugno) direttamente o tramite stabile organizzazione.

Alla valutazione del ministero dei Trasporti sarebbe anche un "emendamento Amazon", a firma Simona Vicari (Ap), che punta ad agevolare il trasporto e la consegna dei pacchi in città da parte dei piccoli furgoni.

Come ha ribadito anche il presidente della Commissione, Giorgio Tonini (Pd), il Senato correggerà anche altri capitoli della manovra. Anzitutto il pacchetto famiglia facendo leva su emendamenti già presentati da Ap e Pd per rifinanziare il bonus bebè e alzare la soglia per benefi-

ciare delle detrazioni per i figli a carico (attualmente a 2.840 euro, si salirà sicuramente abbondantemente sopra i 3 mila euro ma probabilmente senza arrivare a quota 5 mila euro). Probabile anche l'ok a un correttivo Pd che prevede una cedolare secca del 15% per i piccoli negozi dei centri storici sfitti da almeno due anni e destinati a nuove locazioni.

In rampa di lancio anche alcuni ritocchi parlamentari riguardanti il personale delle province e i comuni in dissesto. Sempre a palazzo Madama dovrebbe ottenere l'ok qualche ritocco sulla sanità: finanziamento ai farmaci innovativi facendo leva su una tassa maggiorata sul fumo o in alternativa il superamento graduale del superticket.

La commissione sarà chiamata a votare anche gli emendamenti parlamentari segnalati tra cui quello di Ala orientato ad allargare le maglie del vecchio condono edilizio prevedendo che per gli «immobili ad uso non residenziali» non valgano i paletti sulle cubature previsti per le abitazio-

RISCRITTA LA WEB TAX

Attività digitali da indicare nello spesometro
Arriva il credito d'imposta per le imprese residenti o con stabile organizzazione

RITOCCHI AL VOTO

Nel pacchetto dell'esecutivo la riforma delle Agenzie fiscali.
Verso l'ok a bonus bebè e nuove detrazioni per i figli
Risputa il condono edilizio

ni. Ma il primo firmatario, Antonio Milo, ha precisato che il suo emendamento non dà via ad alcuna estensione della sanatoria.

Nutrito anche il pacchetto sportivo. Un correttivo prevede un bonus fiscale per le spese che le società sportive sostengono per procuratori e consulenti impegnati nel tesseramento degli atleti e per i rinnovi dei loro contratti. Lo sconto potrebbe essere utilizzato anche per i premi promessi agli atleti per il raggiungimento di determinati obiettivi sportivi (ad esempio la vittoria in campionato). Questo bonus costerebbe allo Stato, sulla base dei ritocchi presentati, 430 milioni di euro nel prossimo triennio. Nel pacchetto dei ritocchi del Governo c'è un correttivo del ministero dello Sviluppo economico che irrobustisce i finanziamenti agli Irs, gli Istituti tecnici superiori, che si attesterebbero a 13 milioni nel 2018 e altri 90 milioni nel biennio successivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte costituzionale. La scelta dettata dal calo delle coperture

Legittimi i vaccini obbligatori Infondati i ricorsi del Veneto

Patrizia Maciocchi

I vaccini obbligatori sono giustificati nel contesto attuale caratterizzato dal calo delle coperture vaccinali. Tuttavia la legge non prevede che la mancata vaccinazione comporti l'esclusione dalla scuola dell'obbligo dei minori. La Corte costituzionale, nell'udienza di ieri, ha discusso e respinto tutte le questioni di legittimità costituzionale promosse dalla Regione Veneto sul decreto legge 73/2017 (convertito in legge 119/2017), la norma che prevede dieci vaccini obbligatori per i minori di 16 anni di età. Le questioni sottoposte alla Consulta non mettevano in discussione l'efficacia delle vac-

La Corte ha sottolineato che tutte le vaccinazioni obbligatorie erano già previste e raccomandate dai piani nazionali e finanziate dallo Stato perché rientranti nei Lea. La legge di conversione ha inoltre ridotto le sanzioni amministrative e pecuniarie (la multa va da 100 a 500 euro anziché da 500 a 7.500 euro) «prevedendo che, in ogni caso, debbano essere precedute dall'incontro tra le famiglie e le autorità sanitarie allo scopo di favorire un'adesione consapevole e informata del programma vaccinale». La legge inoltre non comporta l'esclusione dalla scuola dell'obbligo dei minori, che saranno di norma inseriti in classi, in cui gli altri alunni sono vaccinati.

Soddisfazione per la decisione della Consulta è stata espressa, con un tweet, dalla ministra della Salute Beatrice Lorenzin: «I vaccini - afferma - sono una conquista della scienza e una delle più importanti misure di prevenzione esistenti». Si affida sempre a twitter la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli per annunciare l'avallo della Consulta al decreto vaccini. Cambia solo il social network, questa volta Facebook, ma i toni sono gli stessi per Matteo Renzi secondo il quale la decisione della Corte costituzionale è «un piccolo passo per il diritto, un grande passo per la scienza». Plauso alla Consulta anche dall'Ordine dei medici, mentre invita alla disobbedienza civile l'associazione «No vax». Al contrario si impegna al rispetto della via indicata il governatore del Veneto Luca Zaia, sottolineando di aver fatto solo il suo dovere nel difendere un modello fondato sulla libertà di scelta, mentre «ora si passa alla coercizione». I Cinque stelle: rispettiamo la Consulta, ora aspettiamo le motivazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORTE COSTITUZIONALE

«Scelte che spettano al legislatore nazionale». È un dovere «prevenire e limitare la diffusione di alcune malattie»

nazioni, confermata dall'Organizzazione mondiale della Sanità e dall'Istituto superiore di Sanità, oltre che da una serie di piani nazionali, ma la loro obbligatorietà, sospesa dalla Regione Veneto che, con una legge del 2007, aveva introdotto un sistema di prevenzione che contava solo sulla persuasione.

Per la Consulta però, in tempi in cui il numero dei vaccinati è in calo, non basta. I giudici delle leggi sottolineano che le misure adottate - che rientrano nelle scelte riservate al legislatore nazionale - non sono irragionevoli. Le norme sono tese alla tutela della salute individuale e collettiva «fondata - si legge nella nota della Consulta - sul dovere di solidarietà nel prevenire e limitare la diffusione di alcune malattie».

Quotidiano del
Diritto

24



CASSAZIONE

Restituzione spese Ctu nello stesso giudizio

di Giampaolo Piagnerelli

Nel contenzioso civile il soggetto che anticipa le spese per la Ctu non può chiedere attraverso un separato giudizio la restituzione di quanto versato. Lo chiarisce la Cassazione con la sentenza 27758/2017. Al giudice si può chiedere anche il rimborso delle spese sostenute per sollecitare alle parti la restituzione della quota spettante.

CORTE D'APPELLO DI MILANO

Autorizzazione a carico del conduttore

di Francesco Machina Grifeo

Il conduttore non può pretendere dal locatore il risarcimento del danno patito per il mancato rilascio delle autorizzazioni necessarie all'uso dell'immobile in quanto la relativa obbligazione non grava sul proprietario. Respinto il ricorso di una società contro il proprietario di un capanno locato per l'attività di go-kart.

quotidianodiritto.ilsole24ore.com

La versione integrale dell'analisi

Licenziamenti. Non basta lo scostamento dai risultati attesi

Per lo scarso rendimento va provata la negligenza

Giuseppe Bulgarini d'Elci

REDA In un rapporto di lavoro nel quale assume rilievo anche il risultato della prestazione, in termini di quantitativo minimo di contratti conclusi o di vendite realizzate, la legittimità del licenziamento per scarso rendimento presuppone che il datore di lavoro dimostri non solo il rilevante scostamento dai risultati attesi, ma anche che la causa dello scarso rendimento è direttamente riconducibile ad un'evidente negligenza del lavoratore nell'esercizio delle mansioni.

La Corte di cassazione (sentenza n. 26676, depositata il 10 novembre 2017) riconduce l'evento dello scarso rendimento nell'alveo dei licenziamenti di natura disciplinare, precisando che è necessario effettuare una valutazione complessiva delle prestazioni rese dal dipendente e, quindi, una comparazione con le prestazioni rese dai colleghi preposti alle stesse mansioni con riferimento al medesimo contesto professionale, nell'arco di un identico intervallo temporale. In altri termini, ad avviso dei giudici di legittimità, lo scarso rendimento può costituire giusta causa di li-

cenziamento solo nel caso in cui la violazione del dovere di diligenza che incombe su ogni lavoratore dipendente sia direttamente collegata ad un'enorme sproporzione tra gli obiettivi assegnati aziendalmente in un dato periodo di riferimento e i risultati conseguiti dal dipendente licenziato. Il tutto, nell'ambito di un complessivo confronto tra la media delle prestazioni realizzate dai dipendenti comparabili in un predefinito periodo di tempo e quelle molto più insoddisfacenti riconducibili al lavoratore sottoposto ad azione disciplinare e, quindi, estromesso per scarso rendimento.

Da questa fattispecie, precisa la Corte, esula il caso in cui l'ineadeguatezza della prestazione e, quindi, lo scarso rendimento registrato a carico del lavoratore siano imputabili, almeno in parte, all'organizzazione del lavoro dell'impresa o a fattori socio-ambientali.

Il caso sul quale è stata chiamata a pronunciarsi la Cassazione era relativo al dipendente di un'impresa rivenditrice di automobili, la quale aveva assegnato al lavoratore il ruolo di responsabile per la vendita di flotte aziendali di autovetture e, in

seguito, lo aveva licenziato sul presupposto di un quantitativo di vendite assolutamente insufficiente rispetto alle capacità aziendali. In primo e in secondo grado, il licenziamento era stato annullato sul rilievo, tra l'altro, che gli obiettivi fissati per le vendite delle flotte aziendali si ponevano come elemento di novità, in assenza di statistiche prospettiche e di strategie commerciali "di attacco", non risultando possibile, in questo modo, effettuare una effettiva comparazione sui risultati del dipendente licenziato rispetto alle prestazioni complessivamente realizzate in ambito aziendale.

La Cassazione, nel confermare la decisione resa in appello, ribadisce che a presidio del licenziamento per scarso rendimento si devono porre, da un lato, la rigorosa dimostrazione del mancato raggiungimento dei risultati attesi in rapporto alla normale capacità produttiva resa dalla maggioranza dei lavoratori e, d'altro lato, la effettiva riconducibilità dello scarso rendimento alla negligenza espletamento della prestazione lavorativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro. Corte d'appello di Napoli

Per le false presenze danno patrimoniale senza speciale tenuità

Giampiero Falasca

«I "furbetti del cartellino" che, falsificando la propria presenza in servizio, causano un danno al datore di lavoro di circa 142 euro, oltre a commettere il reato di truffa, non possono invocare - per ottenere uno sconto di pena - l'attenuante della «speciale tenuità del danno patrimoniale» causato alla persona offesa.

Con questa motivazione, giustamente molto rigorosa, la Corte d'appello di Napoli, sezione penale, ha ricostruito il regime sanzionatorio applicabile ai dipendenti pubblici che falsificano la presenza sul luogo di lavoro.

Nel caso considerato nella sentenza, alcuni dipendenti di un pronto soccorso falsificavano la presenza sul lavoro grazie a un sistema molto semplice (una persona, a turno, si presentava in servizio e timbrava anche per i colleghi assenti).

In primo grado era stata riconosciuta l'attenuante della «speciale tenuità del fatto», in quanto nel caso di reato continuato la valutazione sull'entità del danno patrimoniale cagionato va fatta in relazione al valore del danno medesimo conseguente a ogni singolo fatto-reato.

Considerato che, nelle singole giornate in cui era stato commesso il reato, il danno massimo conseguente alla falsa attestazione della presenza non aveva superato l'importo di circa 142 euro, il giudice di primo grado aveva ritenuto applicabile l'attenuante.

La Corte d'appello non è dello stesso avviso, in quanto la somma di 142 euro è sicuramente lieve, ma non può essere considerata irrilevante. Que-

sto aspetto, evidenzia la Corte, è decisivo, perché secondo costante giurisprudenza la «speciale tenuità» del danno si può configurare solo quando il valore della cosa sottratta sia «pressoché irrilevante», requisito che qui manca.

L'attenuante, conclude la Corte, non può essere applicata anche per un altro motivo. Secondo la giurisprudenza della Cassazione, ai fini della configurabilità della circostanza attenuante del danno patrimoniale di speciale tenuità devono essere considerati, oltre al valore economico del danno, anche gli ulteriori effetti pregiudizievoli causati alla persona offesa con la condotta delittuosa.

Nel caso in questione, l'utilizzo abusivo dei cartellini ha determinato una grave lesione del rapporto fiduciario, oltre che a generare riflessi negativi sulla regolarità di un delicato servizio pubblico, e quindi il danno non si può considerare irrilevante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella sentenza

01 | I FATTI

Alcuni dipendenti di un pronto soccorso falsificavano le presenze sul lavoro timbrando a turno anche i cartellini di altri colleghi.

02 | LA DECISIONE

Per la Corte d'appello di Napoli il fatto che i danni arrecati fossero di scarso valore non costituisce un'attenuante perché vi è anche una grave lesione del rapporto fiduciario.

Il provvedimento

Pa, per i 50mila precari via alle assunzioni

Andrea Bassi

ROMA. L'assunzione di 50mila precari della Pubblica amministrazione potrà partire subito. Dal prossimo primo gennaio ministeri, regioni, ospedali e, novità rilevante dell'ultima ora, enti di ricerca, potranno dare il via alle stabilizzazioni. Questa mattina il ministro della Funzione pubblica, Marianna Madia, firmerà la circolare, che renderà operative le norme inserite nella riforma del pubblico impiego con le quali il governo ha aperto le porte delle amministrazioni a chi, con quelle stesse amministrazioni, da tempo lavora anche se con contratti a tempo determinato di varia natura. La stabilizzazione avrà maglie larghe:

Nei ranghi della Pa si potrà entrare in due modi. Il primo è l'assunzione diretta. Chi ha lavorato per almeno tre anni, anche non consecutivi, nella

macchina dello Stato ed è entrato con una selezione pubblica, si vedrà convertito il suo rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Non ha importanza se ha lavorato con diverse forme di contratto, magari prima una collaborazione coordinata e poi un tempo determinato. L'unica discriminante è che abbia fatto almeno una selezione pubblica. Chi invece, non ha sostenuto nessun concorso, dovrà necessariamente passare per la selezione. La circolare, e questa è un'altra novità, dice che le amministrazioni potranno assumere e bandire i concorsi senza aspettare prima la "mappatura" dei fabbisogni prevista dalla riforma del pubblico impiego e che avrebbe fatto slittare in avanti le assunzioni dei precari. Non solo. Se le amministrazioni dichiareranno la volontà di effettuare le stabilizzazioni, i contratti a termine in scadenza a fine anno (e sono molti)

saranno prorogati in attesa delle assunzioni.

Anche i soldi non saranno un problema. La circolare dice che, in deroga alle regole, potranno essere usati i criteri della spesa storica. Significa che spendendo 100 per i contratti precari, potrà usare quegli stessi 100 per le assunzioni a tempo indeterminato. Nella stabilizzazione, ovviamente, non rientreranno gli uffici di diretta collaborazione, i posti cioè, legati alla politica.

Una delle novità rilevanti, però, riguarda i ricercatori, una categoria sulla quale il ministro Madia ha voluto porre un'attenzione in più. La stabilizzazione sarà la più ampia possibile e, spiega la circolare, comprenderà anche i cosiddetti "assegnisti", coloro cioè che lavorano negli enti attraverso gli assegni di ricerca spesso finanziati con fondi europei. Per risolvere il

problema delle risorse e dare una certezza alla stabilizzazione, lo stesso ministro si starebbe spendendo con il ministero dell'Economia per inserire nella legge di bilancio le risorse necessarie a consentire le assunzioni. Secondo le stime la misura consentirà l'ingresso in pianta stabile di 1.500 ricercatori circa, mille dei quali nel solo Cnr. Ricercatori compresi, secondo le elaborazioni sui dati dell'Aran, fermi alla fine del 2015, sarebbero 41.000 i precari che hanno maturato i tre anni di anzianità che danno diritto alla stabilizzazione. A questi ne andrebbero aggiunti altri 9 mila circa che hanno maturato i requisiti nel 2016 e nel 2017, per un totale di 50 mila. La maggior parte, oltre 17 mila, sono nelle Regioni e negli enti locali, mentre altri 11 mila sono nel servizio sanitario nazionale, tra i quali anche 3 mila medici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torino

Portato a forza in ospedale muore d'infarto, è giallo

La polizia è intervenuta dopo che l'uomo aveva dato in escandescenze "L'hanno ammanettato" Gli agenti smentiscono

ERICA DI BLASI, TORINO

È morto per infarto in ospedale, dopo un ricovero dai contorni poco chiari, in circostanze che a qualcuno fanno tornare in mente il caso del Tso mortale di cui rimase vittima Andrea Soldi. Protagonista della vicenda è Walter Zampredi, 46 anni, le cui escandescenze in casa, martedì scorso, hanno indotto i vicini a chiamare la polizia.

Gli agenti sono intervenuti riuscendo a fatica a convincerlo e a farlo salire su un'ambulanza. L'uomo è stato quindi accompagnato al pronto soccorso del San Giovanni Bosco di Torino. Qui qualcuno dice di aver visto l'uomo in manette, almeno per un periodo, forse in attesa che si calmasse. Ma la polizia dice di non averlo mai ammanettato e che la situazione era così tranquilla - già prima del suo trasporto in ospedale - che non è stato nemmeno necessario scortare l'ambulanza. Chi può averlo dunque ammanettato o bloccato in qualche modo? Questo è un particolare al momento da chiarire, ma sta di fatto che un'ora dopo il ricovero Zampredi ha avuto un infarto ed è morto. Si trattava di una persona in forte sovrappeso, ma per fare chiarezza sull'accaduto e permettere quindi gli accertamenti

clinici del caso, è stata inviata una segnalazione in Procura, che deciderà se e quali esami disporre. Lo stesso ospedale San Giovanni Bosco, per far luce sulle cause del decesso, ha chiesto che vengano eseguiti autopsia ed esame tossicologico. Secondo il referto del pronto soccorso, Zampredi sarebbe morto per un arresto cardiaco: nel tentativo di salvarlo, i medici hanno provato a lungo a rianimarlo, ma è stato tutto inutile.

Nel pomeriggio, dopo la morte di Zampredi, la polizia municipale è stata incaricata di avvisare la famiglia del decesso: i vigili hanno raggiunto la sua abitazione, nel quartiere Barriera di Milano, hanno suonato e, non ricevendo risposta, hanno aperto la porta con le chiavi trovate nelle tasche della vittima. Una volta entrati è scattata un'altra emergenza: il padre di Walter era riverso a terra semisvenuto. I vigili hanno subito chiamato un'ambulanza per farlo accompagnare all'ospedale, in questo caso il Maria Vittoria. L'uomo non sarebbe in pericolo di vita. Non era la prima volta che le forze dell'ordine venivano chiamate a intervenire in quella casa. Ormai da tempo infatti la famiglia, composta dall'anziano padre e dal figlio affetto da problemi psicologici, era sprofondata in una situazione di profondo disagio, anche dal punto di vista igienico-sanitario. Il giallo delle manette richiama comunque alla memoria il caso di Andrea Soldi, il 45enne torinese malato di schizofrenia paranoide morto il 5 agosto 2015 dopo un Trattamento sanitario obbligatorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRITTI & LAVORO

a cura di Carlo Pareto

Legge 104 ed esonero visita fiscale

La legge 5 febbraio 1992 n. 104, più nota come legge 104/92, è il riferimento legislativo "per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap". Principali destinatari sono dunque i soggetti che presentano (a seconda delle connotazioni di gravità riconosciute) severe limitazioni funzionali invalidanti, ma non mancano riferimenti anche a chi vive con loro. Il presupposto è infatti che l'autonomia e l'integrazione sociale si raggiungono garantendo alla persona svantaggiata e alla sua famiglia un adeguato sostegno. E questo supporto può essere dato sotto forma di servizi di aiuto personale o familiare, ma si può anche intendere come sostegno psicologico, psicopedagogico, e tecnico. Dopo l'entrata in vigore, la legge è stata aggiornata in alcune sue parti, per effetto di norme introdotte successivamente. Per definizione la Legge si applica quindi alle persone diversamente abili: è persona diversamente abile colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

In generale, durante la malattia, in caso di possibile visita fiscale, (il tema quest'oggi in esame), l'esonero

è prefigurato in determinati casi. Queste casistiche ben definite comprendono, ad esempio, malattie a rischio di vita, gravidanze complicate, infortuni sul luogo di lavoro. Anche per tutti coloro che beneficiano della cosiddetta Legge 104 è previsto l'esonero dalla visita fiscale. È bene ricordare in proposito che questa può essere effettuata in qualsiasi giorno della settimana, pure nei festivi, e già a partire dal primo giorno di malattia. Le fasce orarie in cui il lavoratore deve essere reperibile variano, però, in base al comparto in cui si lavora.

Per chi ha la Legge 104, per la visita fiscale l'esonero dal relativo controllo medico è stabilito solamente in un caso, ovvero quando la patologia per la quale il lavoratore si assenta dal lavoro sia collegata ai motivi di invalidità che hanno dato diritto a beneficiare della predetta legge. Per chiarire meglio il concetto facciamo due esempi. Un lavoratore con la Legge 104 legata a motivi cardiaci si assenta dal luogo di lavoro per riscontrate problematiche al cuore. Questo lavoratore è completamente esentato dall'obbligo di reperibilità per la visita fiscale.

Se, invece, lo stesso soggetto (beneficiario, quindi, della Legge 104 per problemi cardiaci) si assenta dal lavoro per un'altra tipologia di evento morboso (come può essere, ad esempio, un'influenza) egli non è esonerato e potrà, quindi, essere suscettibile di eventuale controllo medico fiscale. È molto importante che questa regola sia rispettata e conosciuta, in quanto sono molti i lavoratori che credono di essere esonerati semplicemente perché in possesso della Legge 104 per sé stessi o per un familiare vicino. Laddove infatti l'esonero non sussista, la sanzione può essere molto gravosa per il lavoratore che potrebbe perdere l'indennità economica per i giorni di malattia.

Se si guarda più da vicino la normativa si osserva comunque che la Legge 104/92 è fatta a piena difesa dei diversamente abili, uomini e donne che presentano delle menomazioni a livello fisico o psichico tali da rendere la persona svantaggiata all'interno della società e anche dell'ambiente lavorativo. Chi usufruisce della Legge 104 (art. 3, comma 3) - si sottolinea - ha diritto a tre giorni di permesso ogni mese per le cure relative alla propria persona o a quelle di familiari. In questa ultima ipotesi la legge è applicabile per parenti o affini fino al terzo grado di parentela.

Tutte le documentazioni sanitarie necessarie per la formulazione della conseguente valutazione medico legale di accertamento e riconoscimento dell'invalidità di cui si è portatori, vanno presentate all'Inps di competenza che, previo prima visita medica pluridisciplinare effettuata dall'Asl, valuterà caso per caso.

SONO TUTTI MEDICI**Morta dopo parto
per setticemia,
in 14 a giudizio**

SANTA MARIA CAPUA VETERE. Il Gup del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Nicoletta Campanaro, ha emesso il decreto di rinvio a giudizio per quattordici medici di due strutture ospedaliere, l'ospedale San Giuliano di Giugliano e la Clinica Pinetragrande di Castelvolturno i camici bianchi sono accusati del reato di omicidio colposo aggravato per la morte di Francesca Oliva, la giovane di 29 anni di Gricignano di Aversa, incinta di tre gemelli deceduta di setticemia. La 29enne, che era al sesto mese di gravidanza trigemellare, morì nel 2014. Era arrivata nella clinica di Castel Volturno due giorni prima lamentando forti dolori all'addome e con febbre alta. I medici, constatata la gravità della situazione, avevano deciso di procedere per un parto prematuro con cesario.

Uno dei tre gemelli, il maschietto, era stato estratto già deceduto e secondo i medici era morto già da qualche giorno, mentre le due femminucce erano state portate nel reparto di terapia intensiva della clinica. La ragazza aveva perso la vita dopo qualche ora dal parto a seguito di complicazioni respiratorie con arresto cardiaco. Una delle gemelline, la più piccola, 450 grammi appena, morì dopo 24 ore. Solo una delle gemelline sopravvisse, salvata dai medici del Santobono dove fu trasportata in condizioni precarie e poi strappata alla morte. Prima di arrivare alla clinica di Castel Volturno, la giovane era seguita all'ospedale San Giuliano di Giugliano dove si era recata diverse volte lamentando febbre e dolori.

CASTELLAMMARE Chiesto un dietrofront sul provvedimento emanato dall'Asl Na 3

Ricoveri in barella, protestano i sindacati

CASTELLAMMARE. Ricoveri in barella all'ospedale San Leonardo, insorgono i sindacati Fsi, Usae e Nursing up: «in caso di cadute accidentali ci sarebbero responsabilità penali per azienda e personale». Da alcune settimane la direzione sanitaria insieme ai vertici dell'Asl Na 3 Sud ha dato l'ok ai ricoveri di pazienti in barella per un determinato periodo di ore ma le sigle sindacali non ci stanno e chiedono un dietrofront sul provvedimento. «Stiamo seguendo con estrema attenzione la vicenda dei ricoveri in barelle per i risvolti negativi sull'assistenza e sulle responsabilità professionali (legate ad un utilizzo smodato di una mezza in surrogazione del letto e di tutte le unità che tutelano la sicurezza del ricoverato). La barella è solo un mezzo di trasporto e l'attesa odierna per un ricovero dal Pronto Soccorso con delle tempistiche che superino intere giornate (invece delle 4-6 ore necessarie all'inquadramento ed alla diagnosi) è inaccettabile». È l'affondo dei rappresentanti sindacali di Fsi, Usae e Nursing Up che in una nota stampa hanno descritto le condizioni disastrose in cui sono costretti a lavorare al pronto soccorso del nosocomio stabiese. I sindacalisti insieme al personale chiedono se sia stato redatto il "documenti di valutazione rischi". «Da mesi stiamo aven-

do incontri con la Direzione Strategica per avere delle risposte a tale problematica come si evince dai verbali senza avere un riscontro ad impegni presi come la carenza di personale nei Pronto Soccorso (e nei reparti) e carenza per non dire assenza di operatori socio sanitari. Risolvere queste questioni spostando la problematica barelle dal Pronto soccorso ai reparti di degenza non serve, o serve solo a spostare i riflettori mediatici su un problema gravissimo». Ma nei locali del pronto soccorso mancherebbero anche

materiali e strumenti primari: «nel Pronto soccorso così come nei reparti il personale non è numericamente adeguato, non vi sono gli spazi previsti (non c'è il campanello, ossigeno, monitor, prese di servizio, comodino, armadio, lenzuola cuscino reggi flebo ecc) e gli spazi dovuti alle manovre assistenziali (anche in riferimento alle norme di evacuazione per terremoti o incidenti) e per le manovre d'urgenza in caso di arresto cardiaco o respiratorio dei pazienti».

Partono gli Stati generali della Croce Rossa Italiana

Per la prima volta il meeting si tiene a Napoli. Al via la macchina organizzativa con esperti e sociologi

NAPOLI. Sarà Napoli ad ospitare da domani a domenica gli Stati Generali dell'Area Salute di Croce Rossa Italiana.

L'appuntamento, che mette in primo piano la "formazione del futuro" nel settore sanitario si svolgerà al Centro Congressi Stazione Marittima - Molo Angioino. È la prima volta che il

congresso nazionale si svolge a Napoli: Paolo Monorchio, Presidente della Croce Rossa Comitato di Napoli e Giovanni Addis, presidente del Comitato Regionale Campania della Croce Rossa hanno messo in moto, assieme a tutto lo staff campano, una importante macchina organizzativa che darà il massimo supporto ad

un appuntamento che vedrà la partecipazione di mille volontari e 100 relatori oltre alle istituzioni regionali e nazionali.

La tre giorni, arricchita da un nutrito gruppo di autorevoli esperti, affronterà numerose tematiche che passano dall'analisi dei corretti stili di vita, alla prevenzione di specifiche

patologie e dipendenze, agli interventi di primo soccorso. Seguirà un confronto sul ruolo dei comunicatori del settore, sulla tutela della salute nell'infanzia, sulla donazione di sangue, organi e tessuti e sul ruolo delle forze ausiliarie nell'ambito delle attività sanitarie, fino ai corretti stili di vita per i giovani.

La biochimica trasforma l'olio di frittura Così nascono protesi e valvole cardiache

Lo studio è stato realizzato dai ricercatori dell'Università Federico II
Vastano: «In laboratorio funziona, cerchiamo fondi per creare una startup»

NAPOLI Può l'olio di frittura esausto scartato dai ristoranti essere utilizzato per la realizzazione di protesi e valvole cardiache? Sembra paradossale ma, secondo gli esperimenti condotti da un gruppo di giovani chimici e biotecnologici dell'Università Federico II di Napoli, la ricerca potrebbe diventare anche un progetto industriale. Infatti il gruppo di lavoro ora punta a sviluppare l'idea su scala industriale con la creazione di una startup. «Dopo i risultati molto promettenti ottenuti in laboratorio - ha spiegato il biochimico Marco Vastano - ora stiamo cercando finanziamenti».

La ricerca in modo particolare è stata presentata a Milano in occasione del Circular Bioeconomy Arena Meeting, un workshop nato in modo particolare per promuovere l'incontro e la discussione tra coloro che fanno ricerca e sviluppano applicazioni nel campo delle biotecnologie industriali. L'ini-

ziativa milanese è stata promossa dal cluster nazionale della chimica verde Spring con Assobiotec e Gruppo Intesa Sanpaolo ed ha l'obiettivo di fare incontrare imprese e progetti innovativi alla ricerca di capitali con gli investitori finanziari e corporate di tutto il mondo.

In cosa consiste la ricerca? «In pratica l'olio di frittura esausto scartato dai ristoranti si può trasformare in una plastica biodegradabile e biocompatibile ideale per la produzione di imballaggi alimentari e perfino di protesi, valvole cardiache e adesivi per suture», ha raccontato

il biochimico Marco Vastano.

Che ha aggiunto: «Dopo i risultati molto promettenti ottenuti in laboratorio stiamo cercando finanziamenti per validare il nostro processo in ambito industriale». L'obiettivo, ha proseguito il ricercatore partenopeo, «è dare valore a quell'olio alimentare esausto che non viene riutilizzato per la produzione di biodiesel a causa dell'elevato contenuto di acidi grassi, difficili e costosi da eliminare».

Per superare questo ostacolo, i ricercatori dunque hanno pensato di sfruttare la fermentazione operata da alcuni batteri del suolo, «che consente di eliminare gli acidi grassi dando olio pulito (utile per la produzione di biodiesel) e una bioplastica biodegradabile e biocompatibile utilizzabile per il packaging e anche per produrre dispositivi biomedicali», ha esclamato ancora Marco Vastano sottolineando che «il processo è a basso costo e modula-

bile in modo da ottenere prodotti con caratteristiche personalizzate in base alle richieste del cliente».

La bioeconomia è un mercato che vale in Italia oltre 251 miliardi di euro e dà lavoro a circa 1,7 milioni di persone. Su scala europea, invece, la bioeconomia vale intorno ai 2,2 trilioni di euro per 19 milioni di posti di lavoro. Numeri destinati a crescere in futuro, visto che l'Unione Europea ha da tempo posto la bioeconomia al centro del proprio modello di crescita sostenibile. Un comparto che valorizza molti talenti, anche del Sud. «Per consentire alla bioeconomia di crescere - ha detto Giulia Gregori, segretario generale del Cluster Spring e componente del Comitato di presidenza di Assobiotec - è fondamentale rafforzare e accelerare lo sviluppo su scala industriale delle tecnologie mediante un supporto finanziario adeguato». Il segretario generale Giulia Gregori così ha concluso: «Questo significa diversificare strategicamente il rischio connesso al cosiddetto scale-up, con adeguate misure tanto a livello europeo quanto a livello italiano. Inoltre, è necessario un meccanismo di incentivazione per le grandi società che vedono nella collaborazione con le startup che portano nuove tecnologie sul mercato una leva per l'espansione della bioeconomia».

Il fatto

● Un gruppo di giovani chimici e biochimici della Federico II di Napoli ha presentato alla Circular Bioeconomy Arena Meeting di Milano uno studio in base al quale l'olio di frittura esausto scartato dai ristoranti, trasformato in plastica con le biotecnologie, può produrre anche protesi e valvole cardiache. Il team vuole creare una startup

Inaugurazione con il sindaco de Magistris e il presidente nazionale di Federfarma Cossolo Alla manifestazione sbarcano le start-up della salute

GLI APPUNTAMENTI

Si comincia domani alle 10 con la consegna del «Premio Farmaffari» dedicato alle migliori pubblicità del settore. A introdurre l'iniziativa il vicepresidente della commissione Lavoro del Senato, Maria Spilabotte. In questo ambito viene presentato il volume «Comunicare salute» che raccoglie le immagini più suggestive, da fine Ottocento al nuovo millennio.

Alle 14 è in programma, invece, l'inaugurazione della decima edizione di Pharmexpo, con il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, il presidente nazionale di Federfarma Marco Cossolo, il presidente di Federfarma Servizi, Antonello Mirone, non-

ché con Vincenzo Santagatà, presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli e Ettore Novellino, direttore del dipartimento di Farmacia dell'università Federico II. A seguire una tavola rotonda sulle nuove opportunità moderata da Erika Mallarini. E, per la prima volta, spazio alle startup della salute su iniziativa della Regione.

«C'è un intero settore dedicato all'innovazione campana e alle start-up, alle piccole e medie imprese, ai centri di ricerca, ai distretti ad alta tecnologia e alle aggregazioni pubblico-private che hanno realizzato progetti e servizi nel settore», dice l'assessore regionale Valeria Fascione, che spiega: «Ci aspettiamo un importante riscontro in termini di occasioni di interazione scientifi-

ca e sviluppo commerciale». Poi, sono in programma tanti convegni: da quello sui «Nuovi servizi per la prevenzione dei disturbi osteo-articolari: il metodo KS», al «Ddl Concorrenza e farmacia del domani: assetto societario, ruolo del farmacista, eredità: cosa fare per entrare nel futuro». E, oltre ai dibattiti, lezioni con docenti universitari e corsi di formazione a distanza che prevedo il riconoscimento dei crediti Ecm.

Sabato, alle 9, si parla di farmaci cardiovascolari in Pht e Dpc, ma anche di altri prodotti e temi, tra cui il nuovo regolamento europeo sulla privacy, il ruolo dell'informatore scientifico, l'arrivo della cannabis in farmacia e le altre novità normative con rivolti nella composizione del capitale delle società e gli investimenti di settore. Nutraaceutica, Phygal Pharmacy, dispositivi medico-sanitari in farmacia e medicine innovative, tra gli altri argomenti di primo piano. Previsti 15mila partecipanti e visitatori in fiera nei tre giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La kermesse**Master-Vas 2017 al Terminus**

Da domani a domenica 26 novembre, a Napoli, l'associazione italiana «Vie aeree superiori» ha organizzato Master-Vas 2017, il corso sulla cultura respiratoria che si sofferma su tre azioni mediche ben precise: sapere per saper fare, conoscere per ri-conoscere e guardare per avere ri-guardo. La kermesse si svolgerà nei saloni dello Starhotels Terminus in piazza Garibaldi.

Alla corte di Federico II

Come alla corte di Federico II riparte con una conferenza del fisico federiciano **Marco Napolitano** su *Materia-antimateria: una simmetria imperfetta*. Introducono il rettore **Gaetano Manfredi** e il prorettore **Arturo De Vivo**. Coordina il biologo federiciano **Luciano Gaudio**. Centro congressi universitario, via Partenope, Napoli alle 20.30

Libro/2

MARTEDÌ, ORE 17.30
Al Pan (Palazzo delle Arti di
Napoli), in via dei Mille 60
presentazione del libro di
Patrizio Fiore «DIECI
PICCOLI INDIGENI ovvero i
giallini napoletani» (Edizioni
Homo Scrivens). Con
l'autore intervengono: Aldo
Putignano, editore e
scrittore, Gino Giaculli,
giornalista de Il Mattino e la
scrittrice Serena Venditto.
Letture a cura dell'attrice
Rosaria De Cicco.